Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 11 Dicembre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 294

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Medun

— Le frasi poco parlamentari di un onorevole consigliere.

Domandiamo cortese ospitalità, nel suo reputato giornale, alla seguente corrispondenza.

In seduta del 5 novembre u. s. questo Consiglio comunale deliberava di condurre, anche nel futuro decennio, il dazio consumo per *economia*. Contro tale deliberazione, vari contribuenti produssero ricorso, domandando di appaltarlo mediante asta, avendo la sicurezza di ottenere il raddoppiamento del reddito percepito durante il decennio che sta per finire. La R. Prefettura, con nota energica e recisa, *consigliava* la rappresentanza comunale a prendere una nuova deliberazione, uniformandosi ai desideri dei ricorrenti. Infatti, il Consiglio fu convocato per il 3 corr., ed in quella seduta il consigliere C. D'Andrea, fanatico patrocinatore della municipalizzazione di tutti i servizi pubblici, con irruente parola inveì contro i firmatari del detto ricorso, chiamandoli *vigliacchi* e *disonesti*, dichiarandoli eziandio *degni di un procedimento penale*. A quest'ultima ridicola dichiarazione i firmatari del ricorso, pur convinti che il D'Andrea non abbia il coraggio civile di querelarli, nullameno, dalle colonne di questo giornale gli lanciano il cartello di sfida.

Esaurita la discussione messa ai voti la proposta dei ricorrenti, risultò approvata alla *unanimità*. Così, dopo la sua sfuriata, anche il D'Andrea, insieme ai suoi solidali colleghi economisti, accettarono l'appalto mediante l'asta. Molte volte nella vita si riscontrano di simili contraddizioni, ciò che dimostra l'instabilità di carattere delle persone. Vi si aggiunge che dopo quella seduta, il D'Andrea e compagni sfacciatamente vanno strombazzando ai quattro venti essere merito loro se qualche importante ditta abbia oggi avvanzato offerte vantaggiose pel Comune.

A questo improvviso virar di bordo l'opinione pubblica nauseata si ribella, protesta contro l'inesperto malcauto nocchiero e stigmatizza una troppo tarda e non sincera resipiscenza.

Ora si lascia al pubblico degli onesti il giudicare a chi meglio si convengano gli epiteti dispensati gratuitamente dal sig. D'Andrea.

Alla stregua dei fatti ogn'uno potrà facilmente giudicare se i firmatari del ricorso, nelle loro buone intenzioni, abbiano o no rialzato il bilancio pubblico con vantaggio generale.

Prepotto

Un'altra parola sulla gestione dei dazi.

9. — Per tranquillare l'animo di quel signor corrispondente, che si mostra tanto avverso alla gestione diretta, mi premo aggiungere al mio articolo, pubblicato ieri, quanto segue:

Se avesse ad essere costruita la ferrovia, e quindi aumentato in modo considerevole il provento dei dazi, il contratto conchiuso con una ditta appaltatrice non si potrebbe più revocare per dieci anni. L'amministrazione comunale invece, che non corrispondesse all'altezza del suo compito in caso di gestione diretta, (come mostra di temere il nominato corrispondente) può essere messa da parte in qualunque momento.

A questo proposito giova rammentare che anche pel Comune di Prepotto sono oramai trascorsi i beati tempi in cui Berta filava. Il soffio salutare dei tempi nuovi è penetrato anche nel nostro Comune. L'opinione pubblica con occhio vigile controlla e controllerà *qualsiasi* (notisi bene) amministrazione. Per essa non esistono feticismi.

Se l'amministrazione comunale si mostrerà disinteressata ed avrà per unico criterio direttivo, non a parole ma da fatti, il benessere e gli interessi del Comune (*salus publica suprema lux*), otterrà il nostro entusiastico plauso; in caso contrario, avrà certamente il premio che si sarà meritato.

Dott. E. Paussa.

Treppo Grande.

— Dazio consumo.

Dopo un'esauriente discussione, i consiglieri in seconda lettura deliberarono di provvedere alla esazione del dazio in economia, con 7 voti sopra 6.

Remanzacco.

— Il dazio per appalto.

Il consiglio comunale di Remanzacco, che aveva deliberato di esigere i dazi di consumo in economia, in seguito all'offerta di 7080 lire ricevuta dalla ditta Trezza e di 7200 dalla ditta Sirch, ritornò sulla presa deliberazione, e votò per l'appalto.

Manzano.

— Infanzia disgraziata.

9. Ieri al tocco, sulle sponde del Natisone, presso Bolzano, tre bambine si divertivano a raccogliere fogliame e poi bruciarlo, per riscaldarsi. Una di esse, certa Luigia Dosio di Pietro d'anni 8, essendosi di troppo avvicinata al fuoco, n'ebbe acceso le vesti e mentre, spaventata, correva verso il fiume a spegnerlo, cadde esausta.

Accorsero alle grida delle altre piccine alcuni che si trovavano poco lontani; e, dopo avere estinto le fiamme dalle vesticciole, chiamarono il medico del comune, dott. Filippi. Egli constatò sul povero corpo molte estese ustioni di secondo grado, che probabilmente avranno a quest'ora causata la morte della disgraziata bambina.

Reana del Roiale

— Una fornace per la calce.

Si è costituita una società tra i signori Silvestro Santo di Remugnano, e Baiutti Paolo di Rizzolo, per la costruzione di una fornace di calce viva a fuoco continuo. La fornace già in corso di lavoro sorge sul crocevia di Reana-Rizzolo e di Remugnano-Ribis. Sul luogo venne istituita pure una pesa pubblica, magazzini da legnami ecc. Sarà facile possa anche unirsi la cucinatura e macinazione di cemento, essendosi sino dal 1885 esperimentato con buoni risultati il materiale dei vicini colli di Savorgnano del Torre.

Auguriamo buoni affari a codesta società, che tende al miglioramento del paese.

Tarcento.

— Incendio.

Verso le 4 pom. in Bulfons, si sviluppò improvvisamente un incendio nella stalla di certo Franz Mattia fu Giacomo.

Al pronto accorrere dei vicini il fuoco fu presto isolato e gli animali poterono essere tratti in salvo, ma tutto il fieno e la stramaglia accumulata sul soprastante fienile rimasero inceneriti. Si calcola un danno di mille lire, non assicurate.

— Drammatica.

Da quindici giorni abbiamo il piacere d'ospitare la nota compagnia Servi e Piumati, che espone nel nostro Sociale un corso delle migliori sue rappresentazioni con discretto concorso e soddisfazione dei cittadini.

Spilimbergo.

— I funerali del cav. Luigi Puppi.

Oggi alle 2 pom. seguirono i funerali del compianto cav. Luigi Puppi, maggiore di fanteria a riposo, mancato repentinamente la notte dal 7 all'8.

Sopra la bara fu deposta la sciabola, le spalline ed il cheppì del defunto; attaccate al panno, le medaglie guadagnatesi nelle campagne del 66 e del 70. Il Puppi, in quest'ultima, era portabandiera del 41.o reggimento fanteria, che fu il primo dopo i bersaglieri ad entrare per la breccia di porta Pia. Venne allora promosso tenente.

Nel 1890 fu collocato a riposo con il grado di capitano e dopo parecchi anni promosso maggiore e nominato cavaliere.

Altra medaglia ebbe a guadagnarsi nella campagna contro i briganti in Calabria.

* * *

Formatosi il corteo, seguono la bara numerosi amici e conoscenti. Notiamo quelli che possiamo ricordare: sindaco Zatti, cav. Lanfrit, cav. Pognici; signori Concina, Scarabellin, Rossini. Lanfrit Vincenzo, anche per la Presidenza del Tiro a segno e della Banca di Spilimbergo, avv. Marin, De Simon, Mongiat, Di Caporiacco, Vicentini, co. Spilimbergo, Concari, Santorini, ing. Bearzi, i reduci Contardo, Sarcinelli, Gri e De Marco, l'assessore Linzi Sedran, Cav. Carnera, De Rosa, Doria, Lanzi e altri ancora; la presidenza del tiro a segno con bandiera.

I cordoni erano tenuti dal sindaco, dal cav. Lanfrit, del cav. Carnera e del cav. Concari.

Chiudevano il corteo due lunghe file di popolo portante ceri.

Dopo il clero, veniva la banda cittadina.

In via Umberto I. pronunciarono commoventi parole ricordando le virtù del caro estinto, il Sindaco avv. Zatti ed il cav, Pognici.

— Incendio.

In Lestans ieri si incendiò la casa di certo Bosero Giovanni. Il danno ascende a circa 2000 lire.

L'incendio si ritiene casuale.

Palmanova.

— Visita al manicomio.

Stamane la commissione incaricata per la visita dei manicomii composta dai sigg. avv. cav. Concari, deputato dott. Lucio Coren, del cons. co. Caporiacco Segretario della Provincia e dal prof. Antonini direttore del Manicomio provinciale, visitarono il manicomio di Sottoselva.

Il D.r Bortolotti sebbene faccia parte della Commissione non vi partecipò, fungendo egli in questa occasione da direttore del doloroso istituto nostro, succursale al maggiore che sorge sui confini del vostro Comune.

Sappiamo che la commissione esaminò minuziosamente ogni cosa che interessa l'andamento dell'istituto, e riportò ottima impressione.

Confidiamo quindi che non si vogliano introdurre innovazioni che potrebbero danneggiare il progressivo andamento di questo nostro manicomio.

A fornire alla Comissione ogni schiarimento, vi parteciparono il presidente dell'ospitale D.r co. Pio Brazzà ed il dottore del Manicomio Ascanio Tami.

— Assessore dimissionario.

Il sig. Paolo Cirio, in seguito alla votazione del consiglio che deliberò d'esercire il dazio per appalto anzichè per economia, diede le dimissioni da assessore.

— Consiglio comunale.

Martedì vi sarà consiglio per approvare in seconda lettura l'esercizio del dazio per appalto. Si tratteranno anche le dimissioni del l'assessore Paolo Cirio e la revisione del bilancio della Congregazione di carità; nonchè altri oggetti.

— Misure dell'autorità austriaca

I lettori ricorderanno, avendone a suo tempo scritto diffusamente sulla *Patria* della falsa denuncia contro il signor Ippolito Pasqualis alunno all'imp. giudizio di Cervignano.

Il Pasqualis veniva accusato di essersi recato a Palmanova al convegno ciclistico d'aver fatto sventolare il tricolore e d'aver gridato W l'Italia.

Ricordiamo ancora come un gendarme imponesse ad uno dei denuncianti di confermare l'accusa e come poi tra gli accusatori stessi, dinanzi al Giudice, vi fu chi disse di non aver nemmeno visto il Pasqualis a Palmanova, altri d'averlo visto ma senza bandiere e di non aver udito ad emettere alcun grido.

Ora la autorità austriaca ha licenziato il Pasqualis dal servizio. I motivi?.. Eccoli: I.o perchè si recò in uno Stato estero, sia pure per poche ore senza averne prima il permesso; II.o perchè (parla sempe l'autorità austriaca) il denunciante che poi ritirò la accusa è un uomo da non potergli prestar troppa fede (prima gliela si prestava tutta, però!) perchè gli è ben vero che l'altro denunciante non ha udito il Pasqualis emettere grida, ma però afferma di averlo veduto partecipare ad una dimostrazione dove si gridò *abbasso l'Austria*.

Questi, in fondo, i motivi per i quali si volle licenziato il Pasqualis dal suo impiego. Non facciamo alcun commento perchè guasterebbero. Troviamo solo che l'autorità poteva essere più sincera e dire che la deliberazione presa è stata così perchè così la si volle, per punire un «supposto» reato di pensiero, per punire una persona sulla quale si sospetta soltanto che pensi non austriacamente. Se fossero vere le ragioni accampate dall'autorità austriaca il governo resterebbe allora nel Litorale senza impiegati, perchè qualche ora, almeno, essi vengono tutti al di qua del confine politico trovandosi sempre fra gente della stessa famiglia e con noi si uniscono...

Cividale

— Incoraggiamento ministeriale.

Il Ministero di agricoltura industria e commercio partecipò al presidente della nostra Società operaia che, visto i buoni risultati che la scuola d'arte applicata all'industria, istituita e mantenuta dal sodalizio medesimo continua a offrire; e volendo, perciò, dare ad essa una prova del suo particolare interessamento, ha stabilito di concedere in dono una collezione di modelli in gesso, la quale verrà spedita dal presidente del consiglio direttivo del museo artistico-industriale di Roma.

Tale incoraggiamento ministeriale è il miglior elogio che si possa fare all'opera intelligente ed amorosa del direttore della scuola stessa, prof. Arturo Verderi, ed è con lui e colla Società che noi ci felicitiamo vivamente.

— Gratitudine operaia.

La presidenza della federazione friulana fra le Società di Mutuo Soccorso partecipò al nostro sindaco uno speciale ringraziamento votato nell'ultima seduta, e per le gentili accoglienze della nostra rappresentanza comunale ai delegati delle Società operaie del Friuli convenuti a congresso nello scorso ottobre nella nostra città.

Uguali ringraziamenti ebbe pure la direzione della locale Società operaia.

— Un bambino rovinato da un cavallo.

Nel pomeriggio di oggi il maniscalco Adami Lorenzo tornava alla propria casa con un calesse dei fratelli *Zimui* dei casali di San Mauro di Premariacco. Quando fu sulla piazza S. Giovanni, lo scorse il figlio Lorenzino d'anni 6 che gli andò dietro domandandogli, insistentemente, qualche centesimo. Giunto nella stalla, l'Adami ligò il cavallo alla mangiatoia e poi fece per lisciarlo leggermente sulla schiena; quando la bestia, imbizzaritasi, sbarrò un calcio che andò a colpire alla testa il povero Lorenzino, il quale ne ebbe l'osso frontale fracassato. Fu chiamato tosto il chirurgo dottor Antonio Sartogo che suturò la ferita riservandosi di pronunciare il suo giudizio sulla guarigione del bambino.

— All'ospitale.

Il nostro ospitale, in questi giorni, rigurgita di ammalati, molti dei quali sono affetti da febbri infettive: tuttavia ne restano sempre altri che aspettano un «posto vacante» da andar ad occupare, tanto è vero che la Direzione è costretta a licenziare tutti i convalescenti.

Oggi abbiamo veduto il direttore dell'ospitale dott. F. Accordini che accompagnava col proprio calesse due convalescenti alle loro case, perchè non avrebbero potuto assoggettarsi alla spesa di trasporto essendo i noleggiatori di cavalli in questi casi... troppo generosi.

L'atto caritatevole del dott. F. Accordini non ha bisogno di elogi.

Pordenone

— Furto di Polli.

L'altra notte certa Basso Teodora che abita in via S. Giovanni ha avuto la sgradita visita dei ladri che le rubarono sette galline, un gallo ed un'anitra da un pollaio attiguo alla sua casa.

— Teatro Cojazzi.

(Ricevuta soltanto al mezzogiorno di sabato). Alla serata d'onore del baritono sig. Enrico Roggio accorse numeroso pubblico.

Il seratante applaudito, cantò con grazia una romanza che per le insistenti richieste del pubblico dovette bissare.

Gli ammiratori gli regalarono un anello d'oro, una spilla d'oro con perle e l'impresa Castagnoli una bella pergamenna.

— Il diretto investe un carro.

10. — Questa mattina, al passaggio a livello, in località S. Antonio di Porcia, poco prima dell'arrivo del diretto da Venezia, certo Viol affittuale del sig. De Mattia Luigi, transitava con un carro carico di concime trainato da buoi.

Il terreno sulla linea, per recenti lavori eseguiti, cedette al peso del carro e le ruote affondarono.

Il Viol con grandi sforzi, cercò di spingere i buoi a trascinare il carro, comprendendo il pericolo imminente. Tutto fu inutile. Corse allora al casello vicino per avere un aiuto dal cantoniere; ma non lo potè trovare.

Il tempo trascorse rapidamente e quando sentì il diretto in lontananza non gli restò che di staccare i buoi, chiamare aiuto e fare quanti segnali più potè, allo scopo di far fermare il treno e scongiurare disgrazie; ma i segnali non furono visti e il diretto investì completamente il carro, mandandolo in tanti frantumi.

Per fortuna, il treno non riportò danni, e potè continuare la sua corsa con il ritardo di solo pochi minuti.

Il Viol, e il cantoniere poco zelante, sono stati arrestati.

— Tenta rubare un asino.

I carabinieri procedettero ieri all'arresto di certo Zuccolo Giovanni di qui, il quale, nelle prime ore del mattino, tentò di rubare un asino dalla casa di certo Brusin che abita al Porto Franco.

Domani sarà giudicato per citazione direttissima.

Gemona.

— Seduta privata.

10. — Allo scopo di esaurire gli oggetti posti all'ordine del giorno rimasti sospesi nell'ultima seduta; giovedì, 14, alle 14 e mezzo, si radunerà il consiglio in seduta straordinaria. Sarà data comunicazione della lettera prefettizia 4 corrente 2465 con la quale non si autorizza la trattativa privata per l'appalto del dazio consumo. Il consiglio è pertanto chiamato a provvedere in proposito.

— Per un'esposizione.

Venerdì p. p. ci fu seduta del consiglio della Società «Pro Glemona». Tra le deliberazioni prese merita speciale menzione la seguente: Stabilì di far pratiche colle autorità cittadine per indire di concerto una grande esposizione industriale-artistico-agricola che dovrebbe aver luogo nella nostra città nel 1907 in occasione dell'inaugurazione della luce elettrica e dei locali scolastici. La lodevole iniziativa merita non solo l'appoggio delle autorità comunali e delle singole società, ma dei cittadini tutti, poichè nel mentre serve a dar maggiore incremento al commercio locale accresce lustro e decoro alla nostra città.

— Esposizione di doni.

Per le venture feste natalizie avremo dunque la grande esposizioni di doni, il cui provento, come vi scrissi, dovrà servire per la costituzione di un fondo, col quale si dovrà indire qui nell'estate venturo un grande convegno ciclistico nazionale.

Giungendo numerosi e cospicui doni da ogni parte ed essendo ormai assicurato un esito felicissimo all'esposizione, l'Unione ciclistica gemonese prese la bella deliberazione di devolvere il dieci per cento dell'utile all'istituendo asilo infantile.

— Salvataggio di tre ragazzetti.

Quantunque un po' in ritardo, vi comunico un atto di salvataggio compiuto dal ragioniere Salvatore Gaggiotti. — Venerdì sera verso le sei si udirono grida chiamanti aiuto dall'alto del monte Glemina sovrastante alla strada. Provenivano da tre ragazzetti, i quali, volendo dalla casa dei corvi discendere, nel bosco avevano smarrito il sentiero. — Non potendo nè salire nè discendere, poichè con un solo passo falso avrebbero potuto precipitare nella sottostante strada, chiamarono angosciosamente aiuto. Furono uditi dal ragioniere Gaggiotti, che con pericolo della propria vita (giacchè la notte era già calata) farampicossi su quegli erti dirupi e coll'aiuto di fiammiferi, e valendosi della direzione delle voci, potè avvicinarsi a loro e salvarli. Un grido di approvazione al Gaggiotti proruppe spontaneo dalla bocca dei numerosissimi passanti, che saputa la cosa, s'erano fermati sulla strada.

Maniago

— Consiglio Comunale.

(Italo.) — Oggi ebbe luogo qui un'importante adunanza del nostro Consiglio Comunale. L'ordine del giorno della seduta portava parecchi oggetti; ma il più importante, quello a cui il pubblico s'era interessato maggiormente era: *Nuova delibera circa la condizione in economia del dazio.*

Il Consiglio è, si può dire al completo, essendo assenti tre soli consiglieri, due dei quali con giustificazione perchè ammalati.

APPENDICE — 4

Passioni segrete.

Egli rimase immobile, non sapendo come spiegarsi la condotta di quella fanciulla, ch'egli aveva sempre considerata come una sorella. In quell'istante entrava, pallidissimo, il marchese accompagnato da Remigio.

— S'è ucciso il colonnello Stefani! — sclamò con voce che voleva parer calma.

— Ucciso!.. Quando?.. chiesero due giovani alzandosi e facendoglisi incontro.

— Stanotte, con un colpo di rivoltella, nel suo palazzo!..

Elena si volse all'amante di Luisa e lo fissò a lungo, quasi volesse strappargli un'impressione qualsiasi.

— Lascia una figlia, vero?

— Si, una giovane ventenne, molto bella, a quanto dicono, ma che si troverà molto imbarazzata, ora, se qualcuno non viene in suo aiuto — opinò il marchese, volgendosi egli pure verso Maurizio. Ma il volto di lui rimase freddo, impassibile, come se quella notizia e quelle considerazioni gli fossero affatto estranee.

— Ma ella, Maurizio, non conoscerebbe forse il motivo di questo suicidio? — ebbe l'ardire di chiedergli Elena.

— Io?.. ma perchè?..

— Ho udito che il suo cavallo batte spesso il sentiero che conduce a Bellemare...

— Certamente!.. Mi piace il bosco, e vado errando per ogni suo più solitario sentiero. E tacque.

— Come sa bene dissimulare! — pensava lo zio. — Se ne potrebbe cavare un eccellente diplomatico!..

Ognuno ritornò alle sue occupazioni solite. Maurizio errò a lungo per il castello e per il giardino, solo, pensieroso; fu la voce di Elena che lo scosse ancora.

— Mi potrebbe giurare di essere estraneo alla tragica fine del Tedeschi?.. — Gli chiese a bruciapelo. Trasalì, alzò le spalle, sorrise di commiserazione, e continuò il suo andare incerto, senza rispondere.

Nella casa vasta, piombata nel lutto, nella disperazione, Luisa s'aggirava silenziosa, pallida, balbettando parole incomprensibili, vuote di senso, ed invano la buona Maddalena tentava calmarla. Fu dopo varie esortazioni che la giovane si decise a inviare un telegramma al cugino Vincenzo Arnaud, che abitava a Pugny, distante sette leghe da Digione.

«Una grande sventura mi colpisce! Papà morto. Luisa Tedeschi.»

Vincenzo rispose semplicemente: «Vieni, Ti troverai in famiglia».

Egli amava da lungo tempo la bella cugina, ma la diversa posizione sociale, la diversa educazione ricevuta, lo rendevano timido dinanzi a lei, così che tutte le volte che il cuore tumultuante gli suggeriva qualche parola esprimere i suoi sentimenti, le labbra si contraevano rifiutando quasi il loro ufficio.

Onde, in mezzo al dolore che la inaspettata notizia della morte del colonnello Tedeschi gli arrecò, provava pure quasi un senso di lieta speranza. Ora Luisa avrebbe avuto certamente bisogno di lui, sarebbe forse vissuta accanto a lui, fors'anco avrebbe acconsentito a unire il proprio col nome suo!

La giovane, più appassionata nella sua veste di lutto che faceva meglio risaltare il pallore del volto, dopo aver dato sepoltura al suo genitore, pietosa cerimonia alla quale aveva partecipato tutto il popolo di Bellemare; annunciò al cugino l'arrivo. Come appena giunse al paese di lui, Vincenzo ne fu maggiormente invogliato. Erano quattro anni che non si vedevano; l'aveva lasciata giovinetta e ancora esile; or la trovava nella pienezza del suo sviluppo.

Ma ogni suo più caro sogno fu ben presto annientato dal contegno di Luisa, dalle sue parole — aveva egli azzardato un giorno, ch'erano rimasti insieme più a lungo.

Ho cugina, una casa troppo grande, sono sempre così solo!... Vuoi dividere con me la mia fortuna?... Tu non sarai per nulla obbligata; ma resta qui, resta a rallegrare la mia casa!

— Vincenzo... non lo posso, non devo. Tu sei buono! tu: ma io non devo, capisci?...

Egli protestava, supplicava; ma non poteva vincere quel suo diniego ostinato.

— Non devo... non devo...

Era sempre la stessa risposta.

— Ma perchè? — insistette Vincenzo?

— Perchè... perchè... Devo dirtelo?... Perchè... non sono più... una fanciulla...

Tacque, il volto basso, pallida d'un pallore mortale.

Egli la guardava fra stupito e dolente, senza osare d'interrogarla più oltre.

Fu lei che d'un tratto, come destandosi da un sogno, come spinta da una forza più potente della sua volontà, fu lei che proruppe:

— Sai perchè babbo si è ucciso?.. Per causa mia, per sottrarsi al suo disonore!...

Vincenzo la credette impazzita. Lei, disonorata?!... Lei?... Impossibile.

— Dimenticami e... perdonami!.. — soggiunse Luisa fra le lagrime. — Dimenticami e perdonami, Vincenzo, mio buon cugino... Sono indegna di te...

E fuggì via, ritirandosi nella propria camera.

Egli stette immobile qualche tempo, muto accasciato.

Nel domani, Luisa ripartiva per la sua casa, per quella casa che conosceva il secreto doloroso della sua vita, quella casa dove il vecchio colonnello s'era ucciso e nella quale forse altre sciagure stavano per dibattersi ineluttabili...

(Continua)

Anche il pubblico è più numeroso del solito.

Approvati: Il bilancio della Congregazione di Carità, e in seconda lettura, il concorso del Comune per l'acquisto di un torello; fatta adesione all'ordine del giorno del convegno di Pinzano per ciò che riguarda il proseguimento della ferrovia Spilimbergo-Gemona; e dato voto favorevole pel riposo festivo; è con una bella relazione della Giunta, approvato senza discussione il conto consuntivo del 1904, e sono nominati revisori del conto per l'esercizio 1905 i signori: Valan Giovanni, Rosa Giuseppe e Marcolina Pietro.

Dopo di che si passa alla nuova delibera circa la gestione del dazio, Il Sindaco fa presente ai consiglieri le ragioni per le quali, dopo già approvata in seconda lettura la conduzione del dazio per economia, l'argomento è di nuovo portato al Consiglio. Le ragioni sono: Il regolamento non approvato dall'onorevole Giunta Provinciale Amministrativa; e l'offerta di circa 9000 lire all'anno d'aumento fatta da tre ditte appaltatrici.

Il Sindaco, dopo essersi dichiarato favorevole, come lo fu sempre, alla municipalizzazione del dazio, dichiara aperta la discussione.

Il consigliere Rosa Giuseppe, esposte varie e buone ragioni, propone che il consiglio confermi la prima delibera, senza badare alle maggiori offerte degli appaltatori, i quali come disse bene anche il sig. Sindaco, cercano tutti i mezzi per soffocare dappertutto e in sul nascere la municipalizzazione del dazio, cha tanto essi hanno sfruttato fino ad oggi.

Nessun altro avendo domandato la parola in merito all'oggetto in discussione, il Sindaco pone ai voti la proposta del consigliere Rosa. ch'è approvata alla quasi unanimità, tra gli applausi del pubblico presente.

In seduta segreta fu poi nominato Commesso ricevitore l'egregio sig. Federico Mosconi, a cui facciamo le nostre sincere congratulazioni.

Codroipo

(Per telefono ore 9 e mezza)

— La questione del dazio risolta.

Il R. Prefetto con lettera, oggi pervenuta al sindaco di Codroipo, autorizza la Giunta comunale a passare a trattativa privata con la ditta Colombo, sulla base di lire 40,111.11.

S. Vito al Tagliam.

— Consiglio Comunale.

Sabato sera si radunò il consiglio comunale. Presenziarono 22 consiglieri, presiedeva il sindaco dott. Pio Morassutti. Fra altro, fu trattato la questione del dazio.

Presero parte alla discussione, che fu molto vivace, il sindaco, l'ass. avv. Polo, i consiglieri dott. Alberghetti, cav. Gottorno, Garlato. Fu deliberato confermata la deliberazione presa nella precedente seduta.

In seduta privata il consiglio votò in seconda lettura la sovvenzione concessa a Valle Valentino con deliberazione 12 gennaio 1905, e deliberò un aumento di stipendio di L. 200 a favore del vice-segretario sig. Giuseppe Pellegrini.

— I ladri in canonica.

La notte di sabato ignoti s'introdussero in canonica, rubando 350 lire. Disturbati da un sacerdote, se la svignarono.

Tolmezzo

— L'abbattimento della Torre De Gleria.

Finalmente, dopo due sedute deserte il nostro consiglio Comunale potè oggi raccogliersi e deliberare su quanto da tempo stava all'ordine del giorno. Vi noto, fra altro, che si approvò la proposta della giunta di cominciare i lavori per l'abbattimento della torre detta *De Gleria* nel centro del capoluogo, anticipando all'uopo i fondi necessari, e cioè L. 20.000, dato il ritardo frapposto dal governo per l'esecuzione del lavoro in parola.

— Primo comizio elettorale.

Oggi dovea aver luogo l'annunziatavi assemblea dei soci della Società operaia di Tolmezzo e Fusea, per prendere gli opportuni accordi per la proclamazione dei candidati nella imminente lotta elettorale amministrativa, ma dato l'esiguo numero dei convenuti, l'assemblea si convertì in un pubblico comizio al quale parteciparono circa una quarantina di elettori.

Fungeva da presidente il sig. Gio. Batta Ciani Presidente della nostra Società operaia, il quale si fece ad esporre come per il proletariato sia in questi tempi di assoluta necessità l'organizzazione, l'unione di tutte le forze popolari per il conseguimento di tutte le sospirate riforme.

Aperta la discussione; questa si svolse animata, non senza qualche vivace incidente, essendosi spiegate due tendenze, che non comprendiamo come debbano sussistere una volta che i due capigruppi si presentano, con lo stesso programma democratico, popolare, tendenze però che si procura invano di conciliare. Si venne poscia alla chiusura, deliberando di udire un secondo pubblico comizio; e compilato il programma, sottoporlo alla approvazione e quindi procedere alla proclamazione dei candidati.

— Comizio pro riposo festivo.

Oggi pure ebbe luogo l'annunziato comizio *Pro riposo festivo*. Oratore molto applaudito fu l'avv. Dino Rondani, il quale illustrò articolo per articolo lo schema di legge, schema che fu approvato. Fu pure votato analogo ordine del giorno. Al Comizio si fece noto che l'avv. Valle non espresse ancora il suo avviso in ordine al progetto di legge, contrariamente a quanto fecero gli altri deputati della Provincia.

Per l'occasione vi fu grande sfoggio di forza pubblica; non si avvertì il più piccolo incidente.

— Denunciato per simulazione di reato.

Ieri mattina certo Rabassi Giuseppe da Delignidis (Socchieve) presentavasi ai carabinieri di Ampezzo informandoli d'essere stato vittima d'un furto. Egli da pochi giorni rimpatriò portando seco L. 500 che doveva consegnare al padre come capo della famiglia.

Prima di effettuare il versamento, lasciò trascorrere qualche dì; senonchè ieri s'accorse che le lire 500 erano state involate. Pare però che egli sia caduto in contraddizioni ed abbia esposto fatti inverosimili, tanto che i carabinieri lo dununciarono alla autorità giudiziarie per simalazione di reato.

SPIGOLATURE DI CRONACA

Appropriazione indebita. — A Sequals il giovane Basso Virgilio di anni 19 di Udine al servizio del fornaio Luvison Luigi, dopo avar incassato L. 30 della vendita del pane scomparve.

Cronaca Cittadina

Altro atto munifico del comm. Marco Volpe.

Sabato pervenne al nostro sindaco la seguente lettera:

Udine 9 dicembre 1905.

Ill. sig. Sindaco

Crescendo giornalmente i bisogni del mio e nostro Asilo Infantile *Marca Volpe*, per consolidare la sua esistenza, ho divisato di aumentare il capitale donato di L. 225 mila di altre 25 mila portandolo a lire 250 mila e ciò di conformità al contratto di donazione.

La prego perciò a volermi mandare l'ordine di versamento.

Con piena osservanza

Marco Volpe.

* * *

Il Sindaco rispose:

Il provvedimento munifico disposto a favore dell'Asilo Infantile che a Lei si intitola, è la riprova, per certo non necessaria, del sentimenti nobilissimi che hanno sempre indirizzato l'opera altamente umanitaria della V. S. Ill. verso le forme più illuminate di beneficenza.

Mentre le significo che in giornata le sarà trasmesso l'ordine di versamento delle 25000 lire che Ella ora porta ad aumento del cospicuo capitale già donato in 225000 lire. Le porgo le azioni più vive di riconoscenza di Udine tutta e quelle specialissime di ringraziamento dei piccini da V. S. per tal modo beneficati.

Coi sensi della più perfetta osservanza

Il Sindaco
Pecile

— Nel campo farmaceutico.

Abbiamo annunciato, tempo fa, che dopo molte pratiche si era riusciti a mettere d'accordo.... quattro, fra i tanti farmacisti cittadini, i quali avrebbero chiuse le proprie farmacie nelle ore vespertine della domenica. Ma ecco che di quattro divennero tre, per ridursi a due. Difatti restavano soltanto i farmacisti De Candido e Zuliani, fedeli all'impegno. Senonchè ieri, anche il De Candido, al quale toccava il turno di chiudere, tenne aperto; e così l'accordo, anzichè nato vitale, non fu che un aborto. Notiamo che il riposo festivo turnario delle farmacie è in vigore da parecchi anni nella vicina Gorizia.

— Con ieri. 10, assunse la proprietà e la conduzione della farmacia all'insegna di S. Querino in via Gemona, il sig. Luigi Dal Negro, il noto e stimato farmacista di Nimis. Egli sarà coodiuvato dalla egregia sua signora, **assistente farmaceutica approvata nella R. Università di Padova.** All'amico, i nostri auguri.

— Il «Cadore» del maestro Montico a Padova.

Il successo pieno ottenuto a Padova dal maestro Montico col «Cadore», andò ogni sera più accentuandosi.

All'ultima, iersera, il modestissimo e caro autore fu fatto segno ad una imponente dimostrazione di simpatia. Ci rallegriamo di tutto cuore con lui, che diede con l'opera sua nuovo titolo di bella fama alla città natale.

I lavori edilizi alla Banca Popolare Friulana.

Finalmente, fu levata buona parte della chiusura che circondava la residenza della Banca Popolare Friulana; e l'amministrazione di questa rientrò sabato nei locali che aveva abbandonato da circa dieci mesi. I lavori, però, non sono finiti, neppure nella parte rioccupata; e manca ancora di rinnovare l'ala del fabbricato a destra della elegante quadrifora che si volle conservare.

Molte critiche si fecero a questi lavori, nel corso dei medesimi, ed alcune perdurano ancora: talune, però, davanti ai fatti compiuti, svanirono, perchè, in realtà, l'edilizia cittadina n'ebbe un miglioramento. Ma poteva essere maggiore se, per esempio, si fosse fin dalle prime deciso di atterrare tutto il vecchio fabbricato (come si è poi dovuto fare ugualmente), per avere mano più libera nel compilare il progetto e coordinare la facciata verso il Duomo con la linea della Chiesa della Purità e armonizzare le aperture della medesima in modo un po' diverso, così che non avesse l'attuale aspetto di una grande caserma, anzichè di un edificio bancario; e dare anche alla facciata verso via della Posta quella ricorrenza di linee che ora le manca e la rende men bella all'occhio. Ma questi difetti si potranno togliere a lavoro compiuto, con qualche parco ornamento, con qualche accessorio.

* * *

Questi locali della Banca Popolare Friulana subirono parecchi ristauri, fin da quando l'Istituto ne fece l'acquisto: la loro manutenzione costava, si può dire, ogni anno qualche migliaio di lire. Ma fu soltanto nel 1903 che vi si eseguì (dopo i primi riattamenti) un lavoro importante con chiterio di stabilità: quello per la sala del consiglio e cassette deposito valori: sala che anche nel rinnovamento quasi completo attuale, rimane immutata.

Fu allora ventilata l'idea di un lavoro più radicale e completo; al che erano d'incitamento anche le screpolature dei muri, sempre più minacciose, e che palesavano la necessità di restauri. Accettata in massima questa idea, furono «provocati» i relativi progetti, e ne furono presentati due: uno (architetto Gilberti) con tipo di facciata verso la Posta affatto nuovo e con facoltà di atterrare l'intero corpo del fabbricato (il pubblico dice ch'era l'idea più giusta e fors'anche la più economica, in via definitiva); e un altro (ing. Marcotti) per il rialzamento del pianterreno, conservando gli altri e l'altezza del locale e dando ingresso agli uffici della Banca da via della Posta.

Il Consiglio della Banca aveva nominato una Commissione che diremo edilizio-finanziaria. Essa scartò entrambi i progetti. Presentò allora un terzo — più, semplice studio, che progetto definitivo — il D'Aronco, per riforme ai locali vecchi, conservando il più che si poteva.

Invitate il 4 novembre 1904 alla licitazione le imprese D'Aronco, Rizzani e Tonini. rimase deliberatoria l'impresa Rizzani, che per un bel corso di anni aveva già lavorato nelle manutenzioni dell'edificio.

I lavori cominciarono nel febbraio di quest'anno: e fin dalle prime s'incontrarono gravi difficoltà, perchè i muri tutti erano pericolanti: e si vide un complesso di armature e puntellature che pareva una piccola selva. L'impresa espresse parere si dovesse mutare il progetto, ma la commissione *ad hoc* della Banca tenne fermo a quello già approvato. Nondimeno vi si apportarono alcune modificazioni, con vantaggio per l'estetica e per la comodità: fra le altre, notiamo il rialzo di 20 centimetri al pianterreno e la sostituzione di materiale più fino in alcune parti del lavoro, come nello scalone, pel quale si usò pietra bianca di Nabresina anzichè pietra piacentina. Man mano che i larori prosoguivano si capì che..... più si demoliva, dell'edificio, e meglio era. Fu ad ogni modo conservato il salone col bel soffitto dipinto dal Masutti e la quadrifora tanto graziosa verso via della Posta.

* * *

Molto opportuno (e dovrebbe trovare imitatori) fu l'allargamento del porticato ad uso pubblico, portandolo a circa metri 2.20: peccato che si andrà incontro, a lavoro compiuto, ad una specie di strozzamento: poichè l'edificio del dott. Capsoni avrà una sporgenza di circa 70 centimetri. — L'altezza del sottoportico fu pure aumentata, e portata a circa m. 3.20 fino all'architrave e 3.40 crescenti fino al soffitto. Le colonne sono in pietra piacentina delle cave di Azzida.

I contorni delle finestre e il cornicione (splendidamente riuscito) sono in pietra artificiale.

* * *

L'atrio fa un'impressione magnifica, benchè non sia completo ancora: vi mancano le portiere in ferro, con cristalli (si è provvisoriamente provvisto con una bussola in legno); mancano le ringhiere allo scalone, la verniciatura lucida alle stabiliture delle pareti e del soffitto. — Quando ci si trova nell'atrio, si *sente* forse che è un po' basso: ma non si poteva spingere il rialzo del pianterreno oltre i venti centimetri.

Le colonne che figurano di sostenere le trabeazioni superiori sono in pietra artificiale — finto granito lucidato — alte m. 3.20, con capitello dorico: perfettamente riuscite, come tutti gli altri lavori in pietra artificiale, eseguiti nel cantiere Rizzani-Fantoni, fuori porta Anton Lazzaro Moro. Danno luce all'atrio e allo scalone, oltre le porte d'ingresso, tre finestroni aperti verso la corte.

Il pavimento è in quadroni di finto marmo bianchi e neri. Lo scalone è a tre rampe: le due laterali, leggermente incurvate al basso, conducono alla terza, che mette nel salone dove si aprono tutti i vari uffici. A noi pare che nuoccia alquanto all'estetica quel vedere lo scalone medesimo come tagliato in mezzo dalle quattro colonne (delle quali, le due ridossate al muro ne sporgono per due terzi); ma forse, anche qui, volendo evitare questo inconveniente, si sarebbe dovuto andare incontro ad altri maggiori.

Il salone al primo piano acquistò molto dai nuovi lavori, sebbene accorciatane l'altezza di circa 20 centimetri: sembra più vasto, e ciò per l'apertura delle scale. Anche qui abbiamo quattro bellissime colonne in granito artificiale lucidato, con artistici capitelli di stile composito perfettamente lavorati, o meglio «gettati», poichè sono anch'essi in finta pietra.

Come dicemmo, il soffitto è il medesimo che si aveva prima. Anche la «traspartita» di fronte, per cavarne una stanza ad uso degli impiegati addetti ai servizi dei Conti Correnti dei Risparmi e dei cambi, è la medesima.

Il pavimento è in parchetti fu eseguito dalla ditta Fratelli Pecile.

* * *

In tutti i locali c'è profusione di lampade per l'illuminazione elettrica; vari gli apparati riscaldatori a termosifone forniti dalla ditta G. Calligaris.

Le decorazioni dei vari appartamenti furono affidate al bravo nostro Giuseppe Zilli, che assieme al Masutti già dipinse il salone.

Come dicemmo, tutti i lavori in pietra artificiale escono dal cantiere Fantoni-Rizzani: un cantiere che venne su ampliandosi man mano che i bisogni lo richiedevano. Lo visiteremo, seguendo il nostro sistema di curare che il pubblico friulano conosca quanto di bene si produce in Friuli.

L'ingegnere Mosè Schiavi, per conto della Banca, seguì e sorvegliò l'andamento dei lavori. Per conto dell'impresa, oltre la direzione e sorveglianza di questa, v'era l'assistente Della Marina.

Subito, continuando la mitezza della stagione, si darci mano ai lavori dell'ala destra, verso Porta. Un giudizio estetico finale la non si potrà darlo, se non quando sia compiuto anche questo lavoro, per ciò che riguarda la facciata verso via della Posta.

— Le caccie a cavallo di ieri.

Ieri, con un tempo nebbioso e con ottimo terreno, il *meet* di S. Caterina della Società udinese delle caccie a cavallo riuscì brillantissimo.

Erano presenti più di 25 cavalieri e una gentile amazzone, la signora Artelli di Trieste, gli ufficiali dei cavalleggeri *Vicenza* al completo, col tenente colonnello Ricciardi. Notammo i signori: Janoch, Carli, Salem, Fontana, Fabris, Artelli, Economo. *Master* Kecler; *Fill-master* Salem. La caccia riescì divertentissima per la bella campagna percorsa e per gli ostacoli facilmente superati. Si galoppò per circa un'ora e la volpe fu raggiunta nelle praterie di S. Osvaldo. Gli onori toccarono alla signora Artelli e al sig. Economo.

Vi furono due cadute senza conseguenze: una del tenente Manetti e una della signora Artelli.

Giovedì, caccia al daino con *meet* da destinarsi.

— Funerali.

Morì all'ospitale il girovago Raimondo Schiratti, padre di uno che fa parte della piccola banda musicale istituita dal Ricreatorio popolare di S. Giorgio. All'accompagno funebre intervenne perciò (e crediamo sia stata la prima volta che partecipò a funerali) la banda medesima, in divisa; e fu ammirato il modo col quale i piccoli bandisti disimpegnarono il loro compito di attestare al compagno, Eugenio Schiratti suonatore di trombone, la loro compartecipazione al suo dolore.

La banda, suonando egregiamente scelte marcie funebri, seguì il feretro sino a Porta Venezia.

— Uno dei cavalli attaccati alla carrozza mortuaria non parve addatto a quell'ufficio, per la frequenza del suo impennarsi; tanto che fu dovuto accompagnare a mano durante il percorso intero di via Ribis.

Nel mondo degli affari.

A quando il tram elettrico? Quando fu annunciata la cessione del tram cittadino al cav. Arturo Malignani, si disse che sarebbe passato a lui col 1 gennaio prossimo. Senonchè, il passaggio deve essere approvato ancora dal consiglio comunale, mentre finora non furono nemmeno definite tutte le pratiche con la stessa Giunta, per concordare i nuovi patti. Dopo del consiglio comunale, dovrà dare la sua approvazione anche la Giunta Provinciale Amministrativa; poi, dove intervenire ancora con Decreto Reale.

Tutto ciò, ritarderà necessariamente la data della cessione: certamente, fino al 1 aprile del 1906, forse anche fino al 1 luglio, poichè le protrazioni van di 3 in 3 mesi

Appalto di lavori. Comune di Poffabro, 14 corr. scade tempo utile pel miglioramento del ventesimo per l'aggiudicazione costruzione del Cimitero, deliberato provvisoriamente per L. 12401.10. Comune di Fagagna, 10 corr., id. per dieci lotti in cui fu diviso l'appalto quinquenniale delle opere di manutenzione delle strade comunali.

Vendita immobili. Pretura di Spilimbergo, 16 corr. scade tempo utile per aumento di un sesto sui beni di Comici Matilde e Del Basso Gio Batta in mappa di Pinzano al Tagl. aggiudicati all'avv. Francesco Concari; pure 16 corr., per i beni di Patrizio Gio Batta e figli aggiudicati al sig. Pellarin Angelo di Sequals.

Per migliorare il servizio ferroviario. — La relazione della Reale Comissione per lo studio di proposte intorno all'ordinamento delle strade ferrate, servizio tecnico, concluse che, per mettere la rete continentale in condizione di meglio rispondere alle esigenze del traffico e della difesa nazionale, è necessario il raddoppiamento del binario, fra le altre sulle seguenti linee di proprietà dello Stato:

Mestre-Treviso-Conegliano	Km.	47
Conegliano-Casarsa	»	45
Casarsa-Udine	»	34
Udine-Pontebba	»	68

Per le medesime linee la Reale Commissione dichiara indispensabile l'impianto del *Block sistème* da estendersi anche all'intera linea Mestre-Milano, nella quale l'intensità del traffico di viaggiatori e di merci è in continuo fortissimo aumento.

Mercato animali. — Il Municipio di Cormons avverte che il mercato mensile di animali si terrà martedì 2 gennaio, anzichè nel lunedì 1 gennaio, ch'è giorno festivo.

La vita delle nostre istituzioni

La nuova Società Ginnastica e Scherma Liberi e Forti. — Sabato sera s'inaugurò la nuova Società di Ginnastica e Scherma *Liberi e Forti* che ha la propria sede nei locali fuori Porta Poscolle, rimpetto all'Asilo Marco Volpe. Sappiamo che gli inscritti raggiunsero il bel numero di 106, bella promessa per l'avvenire se tutti saranno costanti ed assidui.

All'inaugurazione presenziarono circa un'ottantina di soci. Il presidente avv. Giorgio Mamoli si disse lieto dello sviluppo preso da questa società, alla quale augura di cuore vita prospera e rigogliosa. S'impegna di adoperarsi a tutt'uomo affinchè l'incremento abbia ad essere sempre maggiore. Spera che, oltre ad apportare benefici fisici e materiali, questa società sia apportatrice anche di benefici intellettuali. Fu quindi dispensata ai soci in abbondanza eccellente birra; poi si cominciarono subito gli esercizi. § Anche noi [illegible]

Scuola popolare Superiore. — Questa sera lunedì 11, alle ore 20.30, il dott. Giulio Cesare terrà la seconda lezione sul tema: Come vengono e come si prevengono le malattie infettive.

Casa di Ricovero. — La Prepositura sentitamente ringrazia la spett. Unione esercenti udinese che con gentile pensiero volle comprendere fra i compartecipanti al ricavato dai pubblici spettacoli dati in agosto e settembre decorsi questo Pio Istituto, molte volte obbliato! dalle pubbliche e private elargizioni, facendogli pervenire la cospicua somma di lire 554.73.

Circolo filodrammatico del Carmine. Vediamo con piacere lo sviluppo sempre maggiore che va prendendo questo istituto che ha saputo oramai mettersi a livello degli altri consimili della nostra città. Ieri sera i dilettanti vollero dare una recita extra abbonamento e diramarono inviti alle più cospicue famiglie della parrocchia del Carmine; così che assisteva allo spettacolo un pubblico scelto fra cui spiccavano molte leggiadre signorine e signore. Il coro delle filandiere fu anche ieri sera applauditissimo, tanto che quando esse uscirono, furono fatte segno ad una entusiastica ovazione. Bravo mons. Liva che seppe così bene istruirle! L'orchestra suonò egregiamente; i filodrammatici svolsero egregiamente il loro programma: *Espiazione*, bozzetto drammatico in un atto, e *Il deputato di Castelperso*. E' inutile fare dei nomi perchè tutti si comportarono bene.

— Le mostre dei negozi.

Domani è qui la Santa che i bimbi friulani aspettano col cuoricino sospeso; la buona, la cara Santa Lucia, dispensatrice di doni e di sorrisi. Quante speranze rosee si ficcano nelle testoline bionde e brune dei bimbi in questi giorni! quanti sogni dorati in queste notti!...

* * *

I nostri migliori negozi del genere sono andati a gara ieri sera nell'esporre in ricche e ben fornite vetrine tutto l'assortimento dei giocattoli e degli oggetti utili a Santa Lucia, per accontentare tutta la schiera dei piccoli incontentabili.

Nel **negozio Bertoglio** si vedevano una quantità infinita e svariata di giuocattoli di valore diverso, e tutti belli ed eleganti. Risaltavano inoltre ombrelli, bastoncini, cravattine, boà ed altri articoli di ammirazione generale.

Una vera folla di curiosi s'agglomerava davanti le vetrine non stancandosi mai di mirare e rimirare.

— Le vetrine del **Nuovo Bazar Berlaccini** contenenti pure una bella esposizione di giocattoli dai più ricchi e splendidi, ai ninnoli più graziosi, erano oggetto di viva ammirazione.

— Altrettando dicasi del **Grande Bazar Bassani**, dove sopra tutto spiccavano diversi fonografi e una quantità di vetture e cavallini... cavalcabili.

Il successo della mostra di Venerdì, l'ottenne anche ieri sera l'artistico negozio al **Chic Parisien**.

Ammiratissima l'esposizione del negozio **Barei**.

— Notammo parecchie signore davanti il salone da parucchiere **Petrozzi**; le cui grandi vetrine risaltavano per gli articoli di toilette: saponi, profumerie, ecc.

Santa Lucia dovrà pur visitarli tutti questi negozi, se vorrà fare un'ottima e svariata e ricchissima provvista, per accontentare tutti, anche quelli che non sono bimbi, anche quelli che, senza dirlo, già conoscono... la Santa, ma trovano compiacimento nell'offrirle ancora la scarpetta... E ce n'è parecchi, che fingono di non conoscere ancora la donatrice, per avere il piccolo caro dono!...

Le vetrine del sig. **Umberto Liguguana** erano pure fra quelle esposte alla generale ammirazione per la bellezza dei generi, fra cui: Frutta secche, Mostarde, Zamponi, Salamini alla cacciatore Salsiccie di Vienna.

Formaggini di Lecco e Imperial, Olive, Salami Caviale e tanti altri articoli nonchè grandioso assortimento conserve alimentari.

— Teatro Vittorio Emanuele.

La *Cooperativa musicale Udinese*, testè formatasi con l'unione della Società orchestrale Luigi Casioli e della Società Corale Udinese, volle dare un saggio di sua valentia mettendosi sotto l'abile direzione dell'egregio maestro Alfredo Luccarini.

La prova era ardua, tutt'altro che scevra di difficoltà

L'egregio maestro Alfredo Luccarini, con uno slancio da vero artista, assunse l'insegnamento delle masse orchestrale e corale ed in breve volger di tempo ottenne buoni risultati, come ne diedero ampia prova in queste due sere orchestra e così nell'opera *La Favorita*.

Il pubblico comprese tutto il valore del Luccarini e la buona volontà degli altri ed applaudì sinceramente lui e tutti i suoi allievi.

Ma quelli che mancarono al loro compito furono, chi più, chi meno tutti gli altri artisti.

Fosse causa il panico, o qualsiasi altro motivo indipendente dal loro valore individuale e dal desiderio di far bene, pure non soddisfecero le giuste esigenze del pubblico.

Peccato, dacchè, lo ripetiamo, le basi dello spettacolo da parte del maestro Luccarini e dei componenti la Cooperativa musicali, furono ben poste e guidate, ed ogni poco avrebbe bastato per condurre felicemente in porto la riescita dello spettacolo.

Ma non è ragione di darsi vinti, con un po' di energia, di forza di volontà eliminando deficenze indisposizioni ed incertezze, si può, anzi si deve, rialzare le sorti dello spettacolo.

Questo è il desiderio di tutti, chè il nostro pubblico apprezza le nobili iniziative e cerca tutti i mezzi per sostenerle ed appianare loro la via della completa affermazione.

* * *

Alla seconda rappresentazione avvenne un notevole miglioramento.

Gli artisti, fatti più sicuri emersero meglio della prima sera.

La massa corale, stupendamente: si volle il *bis* del coro del terzo atto.

L'orchestra suonò in modo inappuntabile, e dopo i grandi concertati del secondo e terzo atto, fu fatta una vera ovazione all'egregio maestro Luccarini, che dovette più e più volte presentarsi al proscenio.

Questa sera riposo.

Domani rappresentazione.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Novembre 1905.

XXXI Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa . . .	L.	76,477.39
Conto Cambio valute . .	»	8,685.08
Effetti scontati in portaf.	»	4,040,726.10
Effetti per l'incasso. . .	»	5,031.—
Valori pubblici	»	643,082.81
Compartecipaz. Bancarie .	»	45,500.—
Deb. in conto corr. garant.	»	902,400.23
Antecipaz. contro depositi	»	13,830.—
Riporti	»	385,883,40
Ditte a Banche corrisp. .	»	415,916.87
Debitori diversi	»	76,106.67
Stabile di pr. della Banca	»	29,600.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia . . .	»	37,424.21
	L.	6,680,663.76

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di C. Cor. L. 1,242,909.—		
Dep. a cauz. antecipaz. » 17,753.—	»	3,123,605.30
Dep. a caz. dei funz. » 97,600.—		
Dep. liberi » 1,765,343.30		
Totale dell'Attivo	L.	9,804,269.06
Spese d'ordinaria amministraz. L. 25,996.91		
Tasse Govern. » 24,691.53		
	L.	50,688.44
	L.	9,854,957.50

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in a L. 100 . L. 400,000.—	N.	4000 azioni
Fondo di ris. » 208,000.—	L.	608,000.—
Differenza quotazione val.	»	64,029.78
Dep. in c. c. L. 2,928,850.79 / » a Risp. » 1,708,014.69 / » a p. risp. » 178,748.92	»	4,815,614.40
Ditte e Banche corrispond.	»	954,827.06
Creditori diversi	»	72,104.45
Azionisti conto dividendi .	»	1,090.25
Assegni a pagare . . .	»	574.25
Fondo prev. Impiegati (Val. 37,424.21 / Lib. 4,817.03)	»	42,241.24
	L.	6,558,482.03
Valori di terzi in deposito come in attivo . . .	»	3,123,605.30
Totale del Passivo	L.	9,682,087,33
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 109,950.61		
Risc. es. prec. » 62,919.56		
	L.	172,870.17
	L.	9,854,957.50

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI

Il Sindaco G. A. RONCHI — Il Direttore OMERO LOCATELLI

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente del 3 e a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a secondi, della scadenza o dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e con fidejussione al 6 0|0 reciproco; — costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

Tribunale di Udine.

Presiede il giudice Zamparo. Giudici Contin e Turchetti, P. M. dott. Torresini difensore avv. Celotti.

L'assoluzione di un padre.

Treppo Antonio fu Giovanni di anni 40, di Sedilis, (Tarcento), è imputato di avere, da epoche precedenti non accertate e fino al 30 Gennajo 1905, usati maltrattamenti con ingiurie e percosse continuate ai propri figli minori, Caterina, Cesare, Amabile e Gildo, e specialmente contro Cesare, sordomuto, e la Caterina, cui nel 30 Gennajo, con un pezzo di legno, produsse alla nuca ed alla spalla destra lesioni che gli arrecarono malattia per otto giorni.

L'imputato è completamente negativo; ora i testi confermano l'accusa, pure soggiungendo che il Treppo bastonava i figli ed anche la moglie quando era ubbriaco. Due testi a difesa incolpano la moglie del Treppo di sapersi attirar addosso le busse col furlo «involegnà».

Il dottor Torresini, stando alla lettera del codice, propone un anno di reclusione.

L'avv. Celotti esordisce dicendo non essere suo sistema difendere cause come questa; ma conoscendo a fondo le cose, chiede il non luogo a procedere.

Il Tribunale assolve il Treppo per non provata reità.

Capre pecore e vacche.

I coniugi Macorig Valentino e Anna di Prepotto furono condannati dal Pretore i Cividale ciascuno a lire 50 di multa per avere fatto pascolare su fondi di proprietà di Macorig Domenico, loro parente.

Abbiamo parte civile, rappresentata dall'avv. Brosadola seniore difensore avv. Venturini; e fra i due si impegna lotta accanitissima di argomentazioni o perorazioni.

Il Pubblico Ministero domanda la conferma della Sentenza.

Il Tribunale riduce la pena per il Macorig a lire 30 di multa e per la moglie lire 20; ordina la rifusione dei danni; stabilisce 25 lire per la costituzione di parte civile, ed aggiunge le spese di seconda istanza.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Presiede il Pretore Pavanello, P. M. avv. Rubbarzer, difensore avv. Levi.

Una contravvenzione di emigrazione.

Caffaro Delfino fu Giuseppe di anni 50, già Agente di emigrazione a Savigliano ed ora residente a Udine, è imputato della contravvenzione alla legge 31 Gennajo 1905, sull'emigrazione per avere in Udine, nell'Ottobre e Novembre 1905, benchè sfornito dalla licenza, fatte operazioni di emigrazione, promettendo ai contadini Filigoi Luigi e Florida Valentino di farli partire il 12 Dicembre per Buenos-Aires con la Società Ligure-Brasiliana. Si escutono i testi, compreso il dottor Abbrescia delegato di Pubblica Sicurezza.

Il Pubblico Ministero conclude domandando un mese di arresto.

Il difensore avv. Levi fa una potente difesa e vuole assolto il suo cliente.

Il Pretore condanna il Caffaro Delfino ad un giorno di reclusione, a lire 50 di ammenda ed alle spese processuali.

Il condannato si appellerà.

Tribunale di Pordenone.

Condannato in contumacia.

De Pol Girolamo d.o Vin di Tomaso di anni 50 di Montereale Cellina doveva comparire per rispondere di minaccie a mano armata e porto d'arma.

Nel 5 Aprile u. s. per futili motivi estrasse un rasojo e minacciò Giacomelli Federico.

Non essendo comparso all'udienza, si procedette in sua contumacia e il Tribunale lo condannò a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Processo sfumato per remissione.

In seguito a remissione del danneggiato sig. Redivo Pietro di Roveredo non ebbe luogo oggi il processo contro Cojazzi Antonio fu Nicolò pure di Roveredo imputato di diffamazione ed ingiurie.

— Il nuovo parroco dell'Ospitale. Il M. R. D. Giuseppe Comelli, curato del nostro Ospitale civile già da qualche tempo, fu nominato parroco di detto Ospitale, in seguito a rinuncia di Mons. Vincenzo Costantini.

Ieri fece il suo solenne ingresso, celebrante il canonico Mons. Tito nob. Missittini, e prese possesso della parrochia. La funzione ebbe luogo alle ore 10. La chiesa era tutto pavesata a rosso, spiccavano moltissimo le lampadine elettriche che contornavano il tempio, nei tre colori italiani. Lo zelante sacerdote di cui tutti conoscono le nobili doti, fu per la solenne circostanza fatto segno da parte dei suoi superiori e colleghi a manifestazioni di stima e di affetto.

Molti furono i doni che gli pervennero; fra altro notiamo due servizi per scrivania in argento; sei cucchiarini pure d'argento, una magnifica statua di S. Giuseppe, alcuni ricchi ed eleganti breviari.

Al caro pre' 'Osef vadano anche le noste sincere congratulazioni.

Gli spiccioli della cronaca.

E sempre i sassi! — Ieri sera alle 5 e mezza ricorse alle cure del medico di guardia dott. Paglieri il ragazzo vianello Valentino di anni 13 di Giuseppe abitante in via Tiberio Deciani 67, litografo, per ferita lacero-contusa all'occipite destro, prodotta da un sasso scagliato da un suo coetaneo. Guarirà in giorni otto.

Gli effetti di un litigio. Venne pure visitata certa Iuri Luigia di anni 52 abitante in via Ronchi per contusione alla guancia sinistra a fianco sinistro e con ematoma sottocutanea sulla regione malecolare destra riportata in rissa ad opera di un calzolaio abitante in via Bertaldia. Fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Un barone in contravvenzione. Ieri il barone Demetrio Economo da Trieste, con la sua carrozza automobile percorreva a corsa vertiginosa, le vie Poscolle, Cavour, Daniele Manin e Treppo. Invitato a fermarsi non se ne diede per inteso continuando imperturbabile nella corsa sfrenata; i cittadini passanti, che trovavansi in gravissimo pericolo, unanimamente protestavano. Al barone Economo fu constatata la contravvenzione.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 3 al 9 Novembre 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	11
» morti		—	»	—
» Esposti		2	»	3

Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Piasenzotti panieraio con Olga Ippia tessitrice, Adamo Cucchino facchino con Anna-Maria Moret casalinga, Antonio Zuccolo operaio di cotonificio con Margherita Virgili operaia di cotonificio. Luigi Anderloni negoziante con Luigia-Ines Anelli-Monti casalinga.

Matrimoni.

Antonio Minighin agricoltore con Angelina Rossigni serva, Antonio Colaviti falegname con Angelina Passero casalinga.

Morti.

Colloredo co: Bertrando di Filippo di anni 20 studente, Oscario Vittorio di Andrea d'anni 21 studente, Lanfriti-Canciani Teresa di Antonio d'anni 58 casalinga Migotti Serse di Gio. Batta di anni 1, Iuretich-Piutti Rosa fu Valentino d'anni 74 casalinga, Freschi Egidio fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore, Giordani Carolina fu Eugenio d'anni 39 sarta, Zelidone Giuseppe fu Antonio d'anni 76 calzolaio, Mauro Domenico fu Giovanni d'anni 53 carpentiere, Peressini Gio. Batta fu Leonardo d'anni 82 rivendugliolo.

Totale N. 10.
dei quali 5 a domicilio.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Presiede Canonico. Si fa una lunga discussione sulla proposta di modificare l'art. 133 del regolamento interno del Senato, riguardante i titoli e l'ammissione dei nuovi senatori. La proposta della Commissione sarebbe la seguente:

«Quando il voto non sia unanimemente favorevole, la commissione, prima di deliberare in via definitiva e di riferire, chiederà lo intervento del Presidente del Consiglio dei ministri per gli opportuni accordi. Il Senato, poi, delibererà a scrutinio segreto».

Scialoia e Cosana propongono emendamenti: ma il risultato della votazione è nullo, perchè nessuna proposta risulta approvata!

CAMERA. Alquanto movimentata riesce la prima parte della seduta, in cui Santini e Fradeletto svolgono le loro interrogazioni sul modo col quale il Ministero provvide alla continuazione dell'opera pel monumento a Vittorio Emanuele, dopo la morte dell'architetto Sacconi.

Nessuno degli interroganti rimase soddisfatto; e Fradeletto annunziò che avrebbe mutato l'interrogazione in interpellanza. Il deputato Santini censurò aspramente la nomina del Ferrari, che disse dovuta alla massoneria.

Dopo di ciò, il ministro Carcano, ministro del tesoro, fece la

Esposizione finanziaria

che, naturalmente, i giornali giudicano diversamente, secondo il partito col quale militano. In generale si può ritenere che questa Esposizione abbia il merito della chiarezza (concorda in ciò anche il *Giornale d'Italia*, di opposizione), come la poteva fare un buon amministratore, un esperto e studioso ragioniere, senza concezioni audaci e neanche ardite, con poche promesse: l'aiuto alle Calabrie, l'aumento dei lavori, i servizii pubblici (telegrafi, poste, ferrovie), poi la riforma tributaria — di cui si disegnano le prime linee coi provvedimenti per le amministrazioni locali — ed in lontananza la fiducia che si avvicina il tempo della sospirata conversione della rendita.

Meglio poche promesse, che poi sieno mantenute, di quello che molte e larghe con «l'attender corto».

* *

Si approvarono quindi gli articoli del progetto di legge sul credito agrario in Sicilia.

— Il senatore Vaccari presentò al Sindaco di Roma la calza portata da Garibaldi nel tempo che venne ferito ad Aspromonte. Il senatore insiene alla lettera, presentò un autografo dell'Eroe.

— Il consiglio dei Ministri deliberò che anche le donne possano essere insignite della croce del merito del lavoro, a condizione che ne abbiano i requisiti.

— L'altra sera a Taurisano, provincia di Lecce, un centinaio di contadini esaltati di dimostrazioni inveirono contro i carabineri con grida rivoluzionarie; poi si diedero a scagliar sassi contro i militari, i quali, dopo esperiti tutti i mezzi conciliativi per calmare il tumulto ed essendo anche rimasti feriti, furonono costretti a far uso delle armi. Nel conflitto, rimasero un contadino morto e due feriti.

— A Roma l'altra sera la guardia notturna Innocenzi Anselmo, pee motivi di gelosia ferì con due colpi di rivoltella la propria moglie Rosa ed il ritenuto suo drudo Mario Ciocchetti, e uccise certo Delidio Giuseppe che passando casualmente, si era intromesso per sedare la rissa.

— Nella tenuta Galletti, del comune di S. Gregorio Sessala, in quel di Roma, per questioni di donne certo Ernesto Vormelli uccise con tre coltellate il proprio cugino Stanislao Vormelli. L'omicida è latitante.

— Ad Asiago, un incendio, nella fattoria di Domenico Rauco Rigoni, distrusse tutta la biada raccolta nella tettoia. Il danno ammonta a circa 20000 lire.

— Il *Messaggero* pubblica che i fratelli Lamberto ed Azelio Pineschi da Pomerance, appassionati degli studi di elettricità hanno risoluto il problema della radio telefonica ossia del telefono senza fili.

Gli avvenimenti in Russia

La reazione in marcia.

PIETROBURGO, 11 (via Eydkuhnen). Ieri mentre i delegati degl operai erano riuniti, le truppe di fanteria di cosacchi circondarono il locale della riunione mentre la polizia penetrava nella sala impedendo l'uscita e arrestando Krustalow, presidente del comitato dei delegati degli operai.

Alcuni gruppi di operai si recarono presso il palazzo delle poste per impedire l'entrata degli impiegati che volevano riprendere il lavoro esortandoli a non intralciare il movimento liberatore nazionale. Un impiegato, avendo sparato un colpo di pistola, venne ucciso con una pugnalata.

Gli agenti di polizia accorsi furono accolti a revolverate. Un agente rimase ferito, altri si rifuggiarono nelle case.

Un rotolo di carta fu lanciata contro una pattuglia a cavallo.

I soldati credendo si trattasse di una bomba fuggirono al galoppo.

Due fattorini postali rimasero travolti e uccisi.

Soltanto un centinaio di telegrafisti ripresero il lavoro. Il Ministro Durnovo ha fatto arrestare parecchi organizzatori dello sciopero postale e telegrafico.

Sciopero ferroviario e suo scopo. Ammutinamenti di truppe.

BERLINO 11. — Il Wolffbureau ha da Varsavia. Si teme un nuovo sciopero generale degl'impiegati ferroviari i quali attendono il segnale da Pietroburgo.

Gl'impiegati si propongono tre scopi con questo sciopero: di aiutare lo sciopero dei poste-legrafici, di ottenere l'abolizione della pena di morte e l'abolizione dello stato di guerra in Livonia.

Gli agenti di polizia di Varsavia, organizzatisi, presentarono domande di miglioramenti.

Alle dimostrazioni odierne parteciparono tre bande militari.

Stassera il quarto battaglione del reggimento Kexholn si è ammutinato. Le truppe circondarono la caserma. Si prevede per domani una dimostrazione militare.

VARSAVIA 11. — Numerosi cortei di dimostranti con bandiere rosse percorrono le vie. I lancieri, i cosacchi e i gendarmi hanno disperso alcuni assembramenti. Colpi di arma da fuoco sono stati scambiati tra la truppa e i dimostranti.

Un centinaio di soldati del reggimento Kexbholm hanno marciato in testa ad un corteo cantando l'inno rivoluzionario.

Un distaccamento del reggimento Grochowshy ha rifiutato di sparare su di essi e li ha lasciati passare.

L'ufficiale che comandava il distaccamento è fuggito e si è nascosto.

I mercati della Provincia.

Cividale, 9. — *Bovini.* Animato abbastanza fu il nostro mercato d'oggi, 700 capi vi erano condotti o molti affari conclusi.

Suini. Anche questo mercato fu vivo oggi per il concorso, ma i prezzi sono rialzati.

Uova vendute 60.000 da L. 100 a L. 110.

LOTTO — Estraz. 9 Dicembre

VENEZIA	64	42	31	3	9
BARI	61	53	12	52	15
FIRENZE	32	29	16	50	69
MILANO	4	82	79	53	50
NAPOLI	1	67	84	20	33
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	34	21	58	71	20
TORINO	37	19	30	79	27

Luigi Montico, gerente responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905